

Campioni d'Italia

Nerazzurri in festa per il 17° tricolore

Dai dissidenti dei rossoneri 101 anni senza retrocedere

Il Football Club Internazionale è stato fondato il 9 marzo 1908 da 43 soci dissidenti del Milan. In 101 anni non è mai retrocessa, vincendo 17 scudetti, 5 Coppe Italia, 4 Supercoppe italiane, 2 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Intercontinentali e 3 Coppe Uefa.



Julio Cesar: samba e parate da riserva a top del mondo

All'inizio era la riserva del goffo Sergio Marchetti. Ora è il portiere più forte al mondo. Ride spesso, vola, ferma gli avversari, regala punti. All'Inter è servito molto. Come Walter Zenga nella formazione del Trap. Decisivo.

EPA/Foto Daniel Dal Zennaro



La festa per il titolo nerazzurro a Milano: l'Inter è stata la prima squadra italiana a vincere scudetto, Coppa Campioni e Coppa Intercontinentale nello stesso anno (1965)

→ **Il poker di titoli**, mai successo in via Durini, ha chiuso l'era «italiana: ora l'obiettivo è l'Europa

→ **Una vittoria** dal sapore speciale anche per gli autogol del Milan e per le rivelazioni del vivaio

Scudetto al sapore di futuro con i nodi Ibra e Champions

Al quarto trofeo consecutivo, il più «normale» dal 2006, l'Inter è davanti a un bivio: diventare davvero grande e marciare sull'Europa, Ibra permettendo. Anche perché il Cavaliere, calcisticamente, perde colpi.

ALBERTO CRESPI
sport@unita.it

È curioso. Nella sua lunga storia, l'Inter non aveva mai vinto più di 2 scudetti di seguito. Anche ai tempi di Meazza e di Herrera. Ora siamo a 4 (ogni vero interista conta an-

che quello del 2006, che la giustizia sportiva ci ha affidato per proteggerlo dai ladroni: un minimo risarcimento per i furti subiti nel 2002, nel 1998, nel 1967, nel 1964, nel 1961...) e sembra subentrare l'abitudine. Contro le abitudini bisogna lottare. Bisogna vincere ogni volta con una gioia diversa, perché ogni vittoria ha un sapore diverso. 2006: scudetto a tavolino, sacrosanto. 2007: scudetto/passeggiata con la Juve in B (quindi, l'unico campionato regolare della storia). 2008: scudetto/thriller con la Roma irriducibile, e Ibrahimovic uomo della Providen-

za. 2009: lo scudetto più «normale» dei 4, davanti a Milan e Juve, ordine d'arrivo molto classico, ma un sapore speciale c'è. È la faccia di Berlusconi. Questo scudetto lo voleva lui. Di più: lo pretendeva. In verità, lui voleva anche quelli del 2006 e del 2005, quelli di Calciopoli. Ricordate? Se la Juve ha barato dateli a noi, disse: dimenticando che la sua società – con prove meno eclatanti, certo – era stata colta con le mani nello stesso barattolo di marmellata. Quest'anno, l'ordine era chiaro: vincere! Che diamine, uno prende due Palloni d'oro (Ronaldinho e Shevchenko), ne ha in

squadra un terzo (Kakà), a metà stagione si compra una rockstar (Beckham) e non deve pretendere lo scudetto? Ci credeva, Berlusconi. Ci ha creduto fino a Milan-Juve.

CAVALIERE NELLA NEBBIA

Tutto questo è molto divertente e regala una grande speranza: che il presidente non capisca più nulla di calcio. Perché un uomo che crede di poter vincere con una squadra di ex campioni non è lo stesso uomo che ha lanciato Sacchi e Capello, che ha comprato Van Basten e Gullit, che ha – come negarlo? – cambiato le re-